

Il progetto coinvolge anche l'Asl di Genova e di Imperia: chirurghi e pazienti in "trasferta" al Valloria, centro regionale

# Savona, un robot per la chirurgia

## «Adesso opera anche il Da Vinci»

### LA NOVITÀ

Luisa Barberis / SAVONA

La tecnologia al servizio della salute. L'ospedale San Paolo di Savona ha un alleato in più per combattere le malattie: il robot "Da Vinci Xi Is4000" che consentirà ai chirurghi di operare i pazienti con tecniche più moderne ed efficienti, andando ad abbattere le liste d'attesa e recuperando le fughe fuori regione.

### PROGETTO REGIONALE

Dietro a un nome complicato c'è una macchina che mette d'accordo tre aziende sanitarie, la Asl 2 di Savona, la Asl 3 di Genova e la Asl 1 di Imperia, che lavoreranno insieme per i pazienti di tutta la Liguria. Il robot è stato installato in una delle sale operatorie del San Paolo, che diventa centro di riferimento regionale per la chirurgia robotica, ma a Savona verranno ad operare anche i chirurghi delle altre province e si porteranno i loro pazienti, affinché tutti possano beneficiare della tecnologia. Il macchinario è stato presentato ieri e, oltre ai vertici dell'Asl savonese, erano presenti i direttori Luigi Carlo Bottaro per l'Asl 3 e Maria Elena Galbusera per l'Asl 1.

### IL PROGETTO

L'investimento vale 5 milioni

“



**MASSIMO NICOLÒ**  
ASSESSORE REGIONALE  
SANITÀ

La chirurgia robotica sancisce l'alleanza tra tre Asl, una collaborazione che anticipa l'azienda unica

di euro e va da sé che non era possibile acquistare un robot per ogni azienda. È stata scelta Savona, perché qui la tecnologia è di casa da vent'anni. «Savona è stata una delle prime province in Italia ad avere la chirurgia robotica, introdotta nel 2005 – ha spiegato l'assessore regionale alla Sanità, Massimo Nicolò – Il San Paolo ha una naturale propensione, l'arrivo un nuovo macchinario è un momento importante per



**5 milioni**  
l'investimento della Regione Liguria e delle Asl di Savona, Genova e Imperia

tutta la Liguria, perché sancisce l'avvio di un progetto e di collaborazione con altre aziende. Un lavoro di squadra, che è

**20**  
interventi a settimana tra Chirurgia Generale, Toracica, Ginecologia, Urologia

una pillola anticipatoria di quello che succederà a breve con l'Asl unica. Il robot non sostituisce la chirurgia tradizio-

nale, è una possibilità in più».

### COME FUNZIONA

Il nuovo robot è stato acquisito attraverso una gara regionale, con noleggio per 5 anni, e verrà impiegato h12, per 5 giorni su 7. Ogni settimana sono previsti circa 20 interventi laparoscopici robot-assistiti nelle specialità di Urologia, Chirurgia Generale, Toracica (che a Savona non era presente, ma inizia grazie al robot) e Ginecologia.

gia. «Il robot viene già utilizzato e porta innovazione, efficacia ed efficienza nella nostra sala – hanno spiegato il direttore generale dell'Asl Savonese, Michele Orlando e la direttrice sanitaria Bruna Rebagliati – Questo è il frutto di una collaborazione tra tre aziende, che hanno unito le forze e professionisti per permettere alle persone di ricevere le cure migliori e la tecnologia. Le attività verranno programmate con cadenza mensile dal direttore dell'Anestesia e Rianimazione di Savona, in collaborazione con i responsabili chirurgici delle varie specialità, nel rispetto delle liste d'attesa».

### I VANTAGGI

Rispetto ai modelli precedenti, il nuovo robot "Da Vinci Xi IS4000" offre al chirurgo una visione 3D ad altissima definizione, una visione precisa e nitida del campo operatorio. Il chirurgo sarà seduto a un monitor e, anziché bisturi e altri ferri, userà un sofisticato joystick per muovere quattro bracci robotici con sette gradi di libertà, che replicano e superano la flessibilità della mano umana, eliminando il tremore fisiologico e permettendo suture complesse in spazi ridotti.

### LA ROBOTICA A SAVONA

Il 2025 sancisce vent'anni di attività robotica per il San Paolo. Era nata nel 2003 grazie alla visione di Paolo Cavaliere, che promosse l'introduzione di un sistema robotico in Chirurgia Generale. Nel gennaio 2005 arrivò il primo robot Da Vinci a tre braccia meccaniche: allora ce ne erano solo 5 in Italia e servì per il primo intervento di colecistectomia robotica in Liguria, a opera di Angelo Schirru e Giuseppe Caristo. Poco dopo l'équipe composta da Claudio Giberti, Maurizio Schenone e Pier Luigi Cortese realizza la prima prostatectomia robotica. —